

Scure sulla Novara-Laveno Castelletto rimane a piedi



FERROVIA. DISAGI ANCHE NEGLI ALTRI PAESI DOVE PERO' PASSANO LE LINEE PER DOMO E ARONA

Cinzia Bovio

Cancellata a sorpresa, senza alcun preavviso, la linea Laveno-Novara. E così i molti studenti e lavoratori di Castelletto che utilizzano quei treni per recarsi a Novara sono rimasti a piedi: dovranno andare fino a Borgo Ticino o ad Arona. Con propri mezzi però: infatti non c'è nemmeno un servizio sostitutivo con l'autobus. Era l'unica linea ferroviaria che fermava a Castelletto: in paese nessun treno farà più tappa. La Laveno-Novara si fermava nelle stazioni di Leggiuno, Ispra, Taino-Angera, Sesto Calende, Castelletto Ticino, Varallo Pombia, Pombia, Oleggio, Bellinzago e Vignale. Complessivamente sei i treni soppressi: da Laveno per Novara alle 5,38, alle 6,30 e (da Sesto Calende) alle 14,26; da Novara per Laveno 13,34, 17,17 e 18,12. Il sindaco di Castelletto Ticino, Matteo Besozzi, è stato preso alla sprovvista: «Non ci è arrivata alcuna comunicazione da Trenitalia. Dicono di averci inviato una nota, ma non ne ho avuto riscontro. E' un grave disagio per i pendolari, soprattutto per i giovani studenti che frequentano le scuole a Oleggio o Novara e per i loro familiari». Senza bus sostitutivi, sono costretti a farsi accompagnare alla più vicina stazione, quella di Borgo Ticino o di Arona, per usufruire delle linee Arona-Novara o Domodossola-Novara, in orari della mattina e della sera difficoltosi da gestire per una famiglia. Intanto,

l'amministrazione comunale ha avviato una indagine: «Vogliamo avere a disposizione dati precisi sugli studenti che si spostano per frequentare le superiori: quanti sono e quali sono le mete. Secondo le prime stime, calcoliamo una trentina di utenti al giorno sulla linea soppressa». Il disservizio coinvolge anche i pendolari delle altre stazioni novaresi toccate dalla linea: anche se per loro rimane attiva la Arona-Novara o la Domodossola-Novara, le fasce orarie scoperte aumentano, creando lunghi tempi di attesa tra un treno e l'altro: «Il problema riguarda anche i comuni vicini – sottolinea Besozzi -. Cercheremo soluzioni, coinvolgendo la Provincia. I disagi sui trasporti continuano a ripercuotersi sui piccoli centri». Urgente una via di uscita, anche per il vicesindaco Massimo Stilo: «Molti genitori si sono già rassegnati ad accompagnare in auto i ragazzi fino a Oleggio, con conseguenze immaginabili pure sul traffico»..